

# TESTO B

## Domanda 1

L'articolo 52 del d. lgs 267/2000, rubricato "Mozione di sfiducia" al comma secondo, secondo periodo afferma:

INDICHI IL CANDIDATO QUALE DELLE TRE SOLUZIONI E' QUELLA GIUSTA

1

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due terzi dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco e il presidente della provincia, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi dell'articolo 141.

2

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco e il presidente della provincia, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi dell'articolo 141.

3

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco e il presidente della provincia, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi dell'articolo 141.

## Domanda 2

L'articolo 149 del d. lgs 267/2000, rubricato "Principi generali in materia di finanza propria e derivata" al quarto comma recita:

INDICHI IL CANDIDATO QUALE DELLE TRE SOLUZIONI E' QUELLA GIUSTA

1

4. La finanza dei comuni e delle province è costituita da:  
a) imposte proprie;  
b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;  
c) tasse e diritti per servizi pubblici;  
d) trasferimenti erariali;  
e) trasferimenti regionali.

2

4. La finanza dei comuni e delle province è costituita da:  
a) imposte proprie;  
b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;  
c) tasse e diritti per servizi pubblici;  
d) trasferimenti erariali;  
e) trasferimenti regionali;  
f) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;  
g) risorse per investimenti;

3

4. La finanza dei comuni e delle province è costituita da:  
a) imposte proprie;  
b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;  
c) tasse e diritti per servizi pubblici;  
d) trasferimenti erariali;  
e) trasferimenti regionali;

(la risposta prosegue nella pagina successiva)

- f) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;
- g) risorse per investimenti;
- h) altre entrate.

### **Domanda 3**

**Gli atti degli enti locali a cui si riconosce la natura di fonte del diritto sono due: gli Statuti e i Regolamenti. In tal senso dispone la legge n. 131 del 2003 (recante “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18.10.2001, n. 3”) che all’art. 4 stabilisce che “i Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà normativa secondo i principi fissati dalla Costituzione. La potestà normativa consiste nella potestà statutaria e in quella regolamentare”. La riforma del Titolo V della Costituzione ha ampliato l’autonomia normativa degli enti locali. L’art. 117, comma 6, Cost. stabilisce che tali enti “hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite”.**

**ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA INDICHI IL CANDIDATO A QUALE ORGANO COMPETE L’ADOZIONE DEI REGOLAMENTI:**

- 1 Solo al Consiglio Comunale, fatta eccezione per il Regolamento degli uffici e dei servizi.
- 2 Solo alla Giunta Comunale, fatta eccezione per il Regolamento dei controlli interni.
- 3 Possono essere adottati dalla Giunta, in via d’urgenza, e ratificati dal Consiglio.

### **Domanda 4**

**L’Articolo 20 del CCNL 6.7.1995 definisce l’istituto dei permessi brevi**

**INDICHI IL CANDIDATO QUALE DELLE TRE AFFERMAZIONI E’ QUELLA GIUSTA**

- 1 1. Il dipendente, a domanda, può assentarsi dal lavoro su valutazione del dirigente preposto all’unità organizzativa presso cui presta servizio. Tali permessi non possono essere di durata superiore alla metà dell’orario di lavoro giornaliero, purché questo sia costituito da almeno quattro ore consecutive e non possono comunque superare le 50 ore annue
- 2 1. Il dipendente, a domanda, può assentarsi dal lavoro su valutazione del dirigente preposto all’unità organizzativa presso cui presta servizio. Tali permessi non possono essere di durata superiore alla metà dell’orario di lavoro giornaliero, purché questo sia costituito da almeno quattro ore consecutive e non possono comunque superare le 48 ore annue
- 3 1. Il dipendente, a domanda, può assentarsi dal lavoro su valutazione del dirigente preposto all’unità organizzativa presso cui presta servizio. Tali permessi non possono essere di durata superiore alla metà dell’orario di lavoro giornaliero, purché questo sia costituito da almeno quattro ore consecutive e non possono comunque superare le 36 ore annue.



### Domanda 5

L'articolo 24 del CCNL 6.7.1995, come modificato dall'art. 24 del CCNL 22.1.2004 individua le sanzioni disciplinari

INDICHI IL CANDIDATO QUALE DELLE TRE AFFERMAZIONI E' QUELLA GIUSTA RIPORTATA AL COMMA 1 DEL SUDDETTO ARTICOLO

1

1. Le violazioni, da parte dei lavoratori, degli obblighi disciplinati nell'art. 23 danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, previo procedimento disciplinare, all'applicazione delle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) rimprovero scritto (censura);
- b) multa di importo fino ad un massimo di 4 ore di retribuzione;
- c) sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni; d) sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi;
- e) licenziamento con preavviso;
- f) licenziamento senza preavviso.

2

1. Le violazioni, da parte dei lavoratori, degli obblighi disciplinati nell'art. 23 danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, previo procedimento disciplinare, all'applicazione delle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) rimprovero verbale;
- b) rimprovero scritto (censura);
- c) multa di importo fino ad un massimo di 4 ore di retribuzione;
- d) sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni; e) sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi;
- f) licenziamento con preavviso;
- g) licenziamento senza preavviso.

3

1. Le violazioni, da parte dei lavoratori, degli obblighi disciplinati nell'art. 23 danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, previo procedimento disciplinare, all'applicazione delle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) rimprovero scritto (censura);
- b) multa di importo fino ad un massimo di 4 ore di retribuzione;
- c) sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di quindici giorni;
- d) sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 16 giorni fino ad un massimo di sei mesi;
- e) licenziamento con preavviso;
- f) licenziamento senza preavviso.

## Domanda 6

### Chi commette peculato ai sensi dell'articolo 314 del codice penale

INDICHI IL CANDIDATO QUALE DELLE TRE ESPRESSIONI E' QUELLA GIUSTA RIPORTATA NEL CCNL

- 1 Commette peculato il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile o immobile altrui, se ne appropria.
- 2 Commette peculato il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria.
- 3 Commette peculato il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro, se ne appropria.

## Domanda 7

**Il principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 1 al D. Lgs 118/2011 dispone che " tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza ", cioè diventa esigibile. Nel caso di un'opera pubblica la cui spesa viene registrata nel 2016 con esigibilità nel 2017, quale scrittura viene generata in contabilità finanziaria?**

INDICHI IL CANDIDATO QUALE DELLE TRE AFFERMAZIONI E' QUELLA GIUSTA

- 1 Residuo attivo
- 2 Residuo passivo
- 3 Fondo Pluriennale Vincolato

### Domanda 8

'Articolo 4 del D. Lgs 165/2001, rubricato "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità al primo comma individua i soggetti che:

".....esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Ad essi spettano, in particolare:

- a) le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo;
- b) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- c) la individuazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale;
- d) la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;
- e) le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni;
- f) le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato;
- g) gli altri atti indicati dal presente decreto.

INDICHI IL CANDIDATO QUALI SONO I SOGGETTI CHE LA NORMATIVA PREVEDE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI

1 Il sindaco, il presidente della provincia e i rispettivi consigli

2 Il sindaco, il presidente della provincia e le rispettive giunte.

3 Gli organi di governo

### Domanda 9

L'articolo 2 del D. Lgs. n. 165/2001 "Fonti" al comma 2 recita: "2. I rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, fatte salve le diverse disposizioni contenute nel presente decreto, che costituiscono disposizioni a carattere imperativo. Eventuali disposizioni di legge, regolamento o statuto, che introducano discipline dei rapporti di lavoro la cui applicabilità sia limitata ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, o a categorie di essi, possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, non sono ulteriormente applicabili, solo qualora ciò sia espressamente previsto dalla legge."

Il successivo comma 3 dispone che " 3. I rapporti individuali di lavoro di cui al comma 2 sono: ....."

INDICHI IL CANDIDATO QUALE DELLE TRE SOLUZIONI E' QUELLA GIUSTA PREVISTA DAL LEGISLATORE NELLA PARTE CON I PUNTINI

1 regolati contrattualmente

2 regolati con delibera dell'organo esecutivo dell'ente

3 regolati con delibera dell'organo esecutivo dell'ente



### **Domanda 10**

**Ai sensi dell'art. 1 del testo unico sulla documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445 del 2000, l'autenticazione di sottoscrizione è effettuata:**

INDICHI IL CANDIDATO QUALE DELLE TRE SOLUZIONI E' QUELLA GIUSTA

- 1 da colui che ha prodotto il documento
- 2 direttamente dall'interessato all'atto della presentazione del documento.
- 3 dal pubblico ufficiale